

Attualità

Controversie di lavoro: geografia nazionale delle cause avviate nel 2003

4 Febbraio 2006

Dalle ultime rilevazioni ufficiali dell'Istat, uno spaccato sui procedimenti in materia



Nel 2003 sono stati 451.398 i nuovi processi in materia di lavoro, di cui 288.639 riguardano l'assistenza e la previdenza e 162.759 il rapporto di lavoro vero e proprio, in media nazionale durano non meno di due anni, ma possono sfiorare i tre se il contendere è la previdenza o l'assistenza, se poi si va in Piemonte la durata media è di otto mesi, mentre in Calabria o in Puglia si superano i tre anni. In

quasi la metà dei casi, il ricorrente è una donna.

E' questo lo spaccato che emerge dalle ultime rilevazioni ufficiali dell'Istat nel campo dei procedimenti in materia di lavoro che riguarda appunto l'anno 2003.

I dati rielaborati e confrontati con altre rilevazioni ufficiali dell'Istat, quali i lavoratori occupati nello stesso anno, offrono poi chiavi di lettura ulteriormente interessanti: c'è un procedimento ogni 54 lavoratori circa, con picchi che riguardano l'Italia meridionale (in Puglia c'è una causa ogni 14 lavoratori, in Campania 16, in Calabria ogni 17 occupati) e, dall'altra parte, le regioni dell'Italia settentrionale (in Trentino Alto Adige c'è di media un processo ogni 432 lavoratori).

Ma entriamo nel dettaglio delle informazioni Istat e delle rielaborazioni effettuate.

La situazione del 2003

Le cause in materia di lavoro vengono suddivise in due settori: 1) controversie di lavoro, 2) liti in materia assistenziale e previdenziale.

Il maggiore incremento di procedimenti si è registrato in Campania, ben 113.878. Nella sola provincia di Caserta (circondario del tribunale di Santa Maria Capua Vetere), i nuovi processi relativi al rapporto di lavoro sono stati di poco superiori a quelli dell'intera regione Veneto (4.868 contro 4.808) e, se si sommano anche quelli relativi agli aspetti previdenziali e assistenziali, i procedimenti del casertano sono pari a quelli della Lombardia e del Veneto insieme.

Le regioni che presentano un maggior numero di nuove cause in materia di rapporto di lavoro (**tab.1**) sono:

Campania	31.724
Lazio	23.973
Lombardia	16.001
Sicilia	15.468
Puglia	14.316

Per quanto concerne invece le province, abbiamo:

Roma	19.707
Napoli	19.289
Milano	10.255
Torino	9.762

Bari	6.736
Cosenza	5.201

Presentano il più basso numero di nuovi processi nel 2003 le seguenti regioni:

Valle d'Aosta	143
Trentino Alto Adige	724
Molise	988

Per quanto concerne invece le province, abbiamo:

Sondrio	122
Belluno	129
Aosta	143
Verbania	135
Nuoro	156

Aggiungendo invece le cause anche in materia assistenziale e previdenziale, le regioni con maggiori procedimenti sono:

Campania	113.878
Puglia	94.280
Lazio	49.945
Sicilia	49.239
Calabria	36.824

E le province:

Napoli	62.655
Bari	52.596
Roma	38.235
Caserta	27.955

Il rapporto tra occupati e cause di lavoro

Un importante elemento che si è pensato di introdurre è stato quello del numero di occupati secondo le stime Istat nelle varie province italiane (ovviamente il riferimento è sempre al 2003). Tale dato appare una scriminante significativa, in quanto è verosimile che vi sia un legame tra i potenziali ricorrenti in cause di rapporto di lavoro e gli occupati di quella zona. Avendo riguardo alle province e alle sole nuove cause in materia di lavoro (con esclusione di quelle relative all'assistenza e alla previdenza), il rapporto più alto (**tab.2**), sintomatico di un basso livello di "litigiosità", viene conseguito da:

Provincia	Media tra lavoratori occupati e processi
Modena	865,15
Trento	781,49
Belluno	767,44
Piacenza	740,49
Forlì	733,59
Media Nazionale	149,14

Regione	Media tra lavoratori occupati e processi
Trentino Alto Adige	639,36
Emilia Romagna	543,13
Veneto	447,52
Valle d'Aosta	413,99
Friuli Venezia Giulia	351,76
Media nazionale	149,14

Chi presenta invece un più alto quoziente tra occupati e processi (verosimilmente sintomatico di un alto livello di litigiosità) sono:

Regione	Media tra lavoratori occupati e processi
Calabria	46,08
Campania	58,33
Puglia	94,31
Sicilia	98,33
Media nazionale	149,14

Provincia	Media tra lavoratori occupati e processi
Crotone	28,36
Reggio Calabria	36,70
Enna	45,97
Cosenza	46,53
Media nazionale	149,14

Avendo riguardo, invece, a tutti i processi in materia lavoro (comprensivi quindi anche di quelli attinenti l'assistenza e la previdenza), i migliori quozienti si rinvengono (**tab.3**) nelle seguenti regioni e province:

Regione	Media tra lavoratori occupati e processi
Trentino	432,21
Valle d'Aosta	293,07
Veneto	278,03
Emilia Romagna	252,91
Media nazionale	53,77

Provincia	Media tra lavoratori occupati e processi
Trento	526,62
Treviso	464,48
Como	457,73
Belluno	447,96
Media nazionale	53,77

Al contrario, un basso numero di occupati per ogni causa si presenta invece in:

Provincia	Media tra lavoratori occupati e processi
Caserta	9,05
Bari	10,56
Reggio Calabria	11,81
Crotone	12,93
Media nazionale	53,77

Regione	Media tra lavoratori occupati e processi
Puglia	14,32
Campania	16,25
Calabria	17,62
Basilicata	23,03
Sicilia	35,42
Media nazionale	53,77

Alcune curiosità

Dall'esame dei dati emergono alcune situazioni particolari: i nuovi processi instaurati nel 2003 nella sola provincia di Napoli sono pari a tutti quelli intrapresi complessivamente in Lombardia, Liguria, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto; nella provincia di Taranto sono stati iniziati più procedimenti di tutta l'Emilia Romagna o del Veneto; nella provincia di Vibo Valentia sono iniziate più cause dell'intero Friuli.

A parità quasi di occupati nelle province di Cosenza, Udine e Bolzano, a Cosenza sono iniziati 11.141 nuovi processi, mentre a Udine 707 e a Bolzano 654.

Le caratteristiche dei ricorrenti

Ogni 2,6 processi su cento, secondo la media nazionale, il ricorrente è più di 1 (**tab.4**).

La regione che presenta una maggiore percentuale di processi con più di un ricorrente è la Basilicata, con quasi il 45% dei processi (come dire: L'unione fa la forza...), seguono Emilia Romagna (7,5%) e Valle d'Aosta (6,8%). Sono invece assolutamente per le azioni individuali il Lazio (0,4%), la Puglia (0,6%) e la Sardegna (1,1%).

Le donne invece sono le ricorrenti nel 54% delle cause in Basilicata, nel 52,1% in Calabria e nel 49,8% nel Lazio. Le regioni che presentano invece una percentuale più bassa di ricorrenti donne sono il Piemonte, il Trentino e la Valle d'Aosta.

Passando all'età, a fronte di una media nazionale pari a 45 anni (Cause lavoro) e ai 56 anni (assistenza e previdenza), la situazione è la seguente:

Cause lavoro, i più anziani ricorrenti

Regione	Età
Basilicata	54
Calabria	52,1
Lazio	49,8
Media nazionale	45

Cause lavoro, i più giovani ricorrenti

Regione	Età
Lombardia	40
Veneto	41
Toscana	41
Media nazionale	45

Cause assistenza e previdenza, i più anziani ricorrenti

Regione	Età
Liguria	61
Toscana	61
Umbria	61
Marche	61
Media nazionale	56

Cause assistenza e previdenza, i più giovani ricorrenti

Regione	Età
Calabria	53
Puglia	54
Basilicata	55
Campania	55
Veneto	55
Media nazionale	56

La durata dei processi in primo grado nel 2003

La durata (**tab.4**) varia a seconda delle regioni: in materia di rapporto di lavoro, si passa dagli otto mesi circa del Piemonte agli oltre tre anni di Puglia, Calabria e Abruzzo; la media nazionale è di circa 2 anni e 4 mesi.

Sono in media, invece, più lunghi i processi in materia di assistenza e previdenza: si passa dagli 11 mesi circa della Valle d'Aosta ai quasi 3 anni e 9 mesi della Calabria.

di

Rosanna Acierno

URL: <https://www.fiscooggi.it/rubrica/attualita/articolo/controversie-lavoro-geografia-nazionale-delle-cause-avviate-nel-2003>